Anno XLV - N. 225

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 17 agosto 1911

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 1, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'incaglio del "San Giorgio,,

Chi era la signora che trovavasi a bordo
La responsabilità del comandante appare gravissima

ROMA, 16. — A proposito della notizia secondo la quale a bordo dell'incrociatore *San Giorgio* al momento dell'incaglio si sarebbero trovate persone estranee e tra queste una signora il corrispondente del *Messaggero* da Napoli confermando la notizia, fa il nome della signora in parola. Si tratterebbe di una gentil donna: la contessa Boccardi (altri parlano della contessa S. N.) la quale trovavasi a bordo esclusivamente per visitare la nave ed approfittare delle prove di macchina per fare una gita in porto.

Il corrispondente aggiunge che secondo alcuni il comandante avrebbe fatto avvicinare la nave alla costa per poter meglio mostrare ai suoi ospiti il tradizionale Marechiaro. Pare che il comandante, prosegue il corrispondente del *Messaggero*, abbia dato ordine di passare a 109 metri precisi dalla boa mentre avrebbe dovuto passare almeno a 500 metri da essa. Appena avvenuto l'incaglio la signora sbarcò accompagnata alla riva da un deputato che sembra sia l'on. Angiulli. Al Lido di Posillipo era spettatore l'on. Paratore.

Il comunicato ufficioso

NAPOLI, 16. — La *Stefani* ci comunica: Nelle ultime 24 ore continuarono le operazioni d'alleggerimento del *San Giorgio* sbarcando i cannoni da 254 mm. dalla torre prodiera e varie altre parti fisse per un totale circa di 180 tonnellate. Si è iniziato il lavoro d'otturamento della falle riempendo con balle di stoppa l'intercapedine del doppio fondo in corrispondenza dell'apertura della carena.

Del risultato di questa operazione che richiede vari giorni di lavoro intenso dei palombari non è possibile per ora valutare gli effetti. Si è continuato a far fronte alla infiltrazione dell'acqua nei locali contigui a quelli allagati mercè le pompe di bordo e quelle di alcuni rimorchiatori iniziando una sistemazione apposita di pompe più potenti per poter esaurire la nave dopo ostruite le falle.

Essendo bene organizzati i vari lavori che vengono eseguiti dal personale militare delle navi da guerra presenti all'ancora, della nave officina *Vulcano* giunta all'alba 5/8 e dalle maestranze dell'arsenale della ditta Armstrong di Pozzuoli, dalla impresa Serra e dalla Società di salvataggio di Messina, in modo da essere continuati parzialmente anche durante la notte, le operazioni procedono colla desiderata sollecitudine.

Prestano efficace concorso nella operazione alcuni potenti galleggianti concessi dalla Società Ilva in aggiunta a quelli della regia marina.

E' pure giunto nel pomeriggio 15/8 il piroscafo *Labor* del cav. Serra e si attende l'arrivo delle navi *Sicilia* e *Sardegna* con alcune grosse barche pontate richieste al dipartimento di Spezia che è bene avere sottomano nel caso di bisogno come mezzo complementare per aumentare la spinta alla nave.

Il tempo si mantiene buono tuttavia per misura prudenziale si rinforzarono gli armeggi.

Il Duca d'Aosta a bordo del «San Giorgio» Il suo vivo dolore
Continua il tempo buono

NAPOLI, 16. — S. A. R. Il duca d'Aosta che aveva inviato un telegramma a S. E. Cattolica esprimendogli il suo estremo cordoglio per la grave sventura toccata alla nostra marina e che fu ieri di ritorno nella nostra città si recherà in arsenale imbarcandosi sulla barca Reale espressamente preparata che è pronta a partire per le acque della Gaiola. Sarà a riceverlo il ministro della marina. Per fortuna il tempo continua a mostrarsi buono. Ieri sera si ebbe una fitta pioggerella accompagnata da un lampeggiare sinistro, ma i lavori non furono interrotti. A bordo della nave *Dandolo* è stato impiantato uno speciale servizio di segnalazione ottica con un apparecchio da campo Faini, per comunicare rapidamente da bordo di notte.

(*Vedi recentissime*).

La vertenza con l'Argentina
Si può tranquillamente aspettare

ROMA, 16. — Il *Messaggero* pubblica: Poichè da Buenos Ayres non sono giunte comunicazioni si attendono i rapporti inviati per posta e l'arrivo del dott. Arata. Il ministro dell'Argentina a Roma dott. Portela si è recato alla Consulta a salutare l'on. Di Scalea per un breve congedo ed è ripartito per 4 o 5 giorni. Dal canto suo anche l'on. Di Scalea si è allontanato per pochi giorni recandosi a Montecatini.

Le panzane che pubblicano a Bueno Ayres

BUENOS AYRES, 16. — La *Prensa* odierna, tornando sul conflitto italo-argentino, loda la riservatezza della stampa bonaerense, ed esaltando l'amore e la considerazione degli indigeni verso gli italiani, pretende di affermare che il decreto che sospende l'emigrazione sorprese e disgustò gli italiani qui residenti. Riferendosi poi al presente incidente con l'Italia, la *Prensa* sostiene che le cancellerie europee dovrebbero designare a propri rappresentanti in Argentina uomini di spirito ponderato e capaci di comprendere e di adattarsi all'ambiente.

La *Rayon* poi dichiara di essere informata ufficiosamente che nel Veneto vi sono dai sette agli otto gradi sotto zero e i veneziani benedicono il freddo che uccise il colera. Palermo e la Sicilia, invece, sono invasi dall'epidemia, la cui esistenza è negata dal Governo, il quale inoltre intima alla stampa di tacere.

Il Re e il popolo a Valdieri

TORINO, 16. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Valdieri che ieri il paese aveva un aspetto di festa ed era animatissimo. Come è vecchia consuetudine osservata anche dal Re Vittorio Emanuele II. e da Umberto I. il Re Vittorio Emanuele III. o ricevette ieri mattina il Sindaco e la giunta trattenendosi in cordiale colloquio. Venne poi fatta la tradizionale festa della «dona» alla quale presenziava la Regina Elena.

Poco dopo seguì la visita agli infermi negli appositi padiglioni eretti oltre il ponte, visita effettuata dal commendator Quirico medico del Re, confortati dal frequente sorriso, dalle parole e talora anche dalle cure della Regina Elena.

Ministri in Altamura

ALTAMURA, 16. — Il Ministro Nitti e il sottosegretario di Stato Battaglieri sono giunti e furono ricevuti dai deputati Caso, Cipriani e Martinelli, dal Prefetto Gasparini e salutati calorosamente dalla folla immensa. La città era festante.

Un temporale devastatore a Siracusa

SIRACUSA, 16. — Ieri sera un violento uragano con forte grandinata devastò il territorio del Comune di Francoforte, distruggendo i vignetti, gli oliveti, gli aranceti ed abbattendo le case rurali. Non si ha notizia di vittime, ma i danni furono rilevanti.

119.000 visitatori martedì alla Mostra di Torino

TORINO, 16. — Nella giornata di ieri i visitatori dell'esposizione ammontarono a 119.601.

Perchè fu richiamato il nostro ambasciatore da Costantinopoli
Le rivelazioni d'un giornale viennese

VIENNA, 15. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: L'improvviso richiamo del barone Mayor des Planches, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, ha interessanti precedenti, che sono ancora poco conosciuti. Il richiamo ha sollevato tanto in Italia che a Costantinopoli molti commenti ed ha avuto per conseguenza una violenta campagna giornalistica in ambedue i paesi. Oltre alla questione dell'Arsenale che fu tolto alla ditta Ansaldo senza che all'ambasciatore fosse riuscito di far subentrare al suo posto un altro gruppo italiano dell'industria del ferro, la causa principale del richiamo fu la politica del tutto personale che l'ambasciatore faceva a Costantinopoli. Egli andò tant'oltre da dettare alla Consulta la politica da seguire in Turchia e da far dire al suo *entourage* ch'egli sarebbe il futuro ministro degli Esteri d'Italia. Dallo scoppio della crisi albanese la condotta del barone Mayor des Planches procedette in parecchi casi addirittura in pieno contrasto con gli incarichi datigli dal suo Governo, ed anche pochi giorni avanti il suo richiamo l'ambasciatore aveva fatto passi alla Porta senza aver ricevuto da Roma alcuna istruzione.

Il barone Mayor s'associò in più casi alla politica austro-ungherese, e sembrò che fosse completamente sotto l'influenza del marchese Pallavicini. A Roma si era meravigliati del poco successo ottenuto dalla politica italiana nella questione dei «malissori», allorchè una Potenza amica, che persegue sui Balcani una politica identica a quella dell'Italia e che coll'Italia agì infatti in conserva, ritenne suo dovere di richiamare l'attenzione del Governo italiano sulla strana condotta del suo ambasciatore a Costantinopoli. Il Governo italiano si rivolse telegraficamente per spiegazioni all'ambasciatore, il quale non nascose niente della sua condotta, e tentò di giustificare il suo ultimo passo. Il Governo italiano, che informò subito il Re della faccenda decise quindi di richiamare senza indugio il barone Mayor des Planches.

Due disgrazie aviatorie nel Nord America

CHICAGO, 16. — Un dilettante aviatore volava all'aerodromo davanti ad un migliaio di spettatori è caduto a 110 piedi ed è rimasto sfracellato sotto il motore.

CHICAGO, 16. — L'aviatore Saint Croir Johston è caduto da un biplano e si è annegato nel lago di Michighan.

La morte d'un fantino

PARIGI, 16. — Il *Petit Parisien* ha da Marsiglia: Durante le corse di cavalli il Yockey Bartilotti è caduto dal suo cavallo che si è abbattuto su di lui sfondandogli il petto. Poco dopo è morto.

La situazione sempre più grave in Inghilterra
Gli scioperi ed i conflitti si estendono

LONDRA, 16. — Nonostante la soluzione di alcuni conflitti permettenti di non disperare della soluzione finale, i disordini si aggravano di ora in ora. Per quanto riguarda i ferrovieri la situazione a Londra sembra migliorata, ma le notizie delle provincie sono inquietanti. I ferrovieri scioperano a Liverpool, Birmingham, Manchester, Vatrington, Stockport, Sheffield. Altri scioperi avvennero in parecchie città di provincia o vi è minaccia di sciopero. Tutta la Gran Brettagna sembra in fermento.

A Liverpool non si nota alcun miglioramento nella situazione che è oggi tesa e minacciosa. Ogni nuovo atto di violenza commesso in quella città assume carattere d'animosità sempre crescente. I ferrovieri addetti ai treni merci delle tre compagnie ferroviarie di Chester dichiararono lo sciopero.

A Glasgow e sulla Clyde parecchi transatlantici sono fermi causa lo sciopero.

A Cardiff centinaia di marinai negri muoiono di fame per mancanza di lavoro. Si temono gravi disordini. Iersera avvenne una lotta a corpo a corpo tra la polizia e i negri in seguito a cui sette negri dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Le feroci mischie di Liverpool

LIVERPOOL, 16. — Iersera presso varie Hall tremila scioperanti assalirono le vetture cellulari scortate dagli ussari. Le truppe spararono prima a salve poi a palla e caricarono i dimostranti colla sciabola.

Un agente di polizia fu colpito alla testa e trasportato all'ospedale in stato comatoso. Un rivoltoso è morto in seguito alle ferite riportate. Un carrettiere fu colpito da una palla alla testa e condotto all'ospedale in stato comatoso.

L' "ultimatum,, dei ferrovieri

SHEFFIELD, 16. — I deviatori ferroviari della regione proclamarono lo sciopero.

LIVERPOOL, 16. — L'assemblea generale dell'Associazione dei ferrovieri decise lo sciopero generale entro 24 ore, se non verrà data soddisfazione alle loro richieste.

LONDRA, 16. — Houston ha invitato i rappresentanti delle compagnie ferroviarie a conferire con lui stamane al Board of Trade. Nel pomeriggio ha fatto lo stesso invito al direttore della direzione delle ferrovie.

DERBY, 16. — 300 ferrovieri della Midland Railway hanno deciso lo sciopero per domani.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Londra che lo sciopero dell'Amalgamated Society che ha un personale di 100,000 e le altre compagnie con uno di 700,000 paralizzerebbe in tutte le isole britanniche il movimento commerciale.

I direttori delle ferrovie ricusano di trattare con gli operai

LONDRA, 16. — I direttori delle ferrovie risposero alla domanda dei ferrovieri di avviare trattative entro 24 ore se vogliono evitare lo sciopero, che essi non tratteranno in alcun caso con gli operai. In seguito a questo rifiuto si metteranno oggi in sciopero 340,000 ferrovieri. Le direzioni rendono noto essere stati messi fuori di vigore i contratti di lavoro conclusi con i propri addetti ed invocano nello stesso tempo protezione militare dal Governo. Questo ha convocato una conferenza dei direttori delle ferrovie e dei rappresentanti degli operai per tentare un accordo fra le due parti.

Che cosa farà l'Inghilterra?

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse*, commentando gli scioperi inglesi, scrive fra altro: Londra ha già sofferto scarsezza di viveri durante lo sciopero degli operai addetti all'impresa dei trasporti. Chi sa quali conseguenze potrebbe avere uno sciopero generale dei ferrovieri! Si può farsi in quest'occasione una idea vaga delle conseguenze che avrebbe per l'Inghilterra una guerra, quando tutte le ferrovie fossero sequestrate pei trasporti militari e la navigazione mercantile fosse paralizzata; quali enormi conseguenze funeste avrebbe una guerra pel popolo inglese e per la sua alimentazione e quali danni cagionerebbe anche solo uno sciopero generale che durasse pochi giorni. Il giornale dice poi: Siamo abituati a imparare dall'Inghilterra in tutte le questioni che si riferiscono alla politica sociale. Perciò noi seguiamo gli avvenimenti in Inghilterra colla massima attenzione. Vedremo se i poteri dello Stato inglese, senza quella burocrazia alla quale noi del continente siamo abituati, riusciranno a vincere una eruzione sociale così vasta. Da oscuri abissi sorgono problemi ardui e pericolosi. L'Europa sta a vedere come l'Inghilterra li risolverà.

I discorsi di Lloyd George

LONDRA, 16. — Il discorso del ministro Lloyd George trova vivi biasimi nella stampa inglese.

Il *Daily News*, liberale, critica aspramente quel discorso dicendo che il Ministero agita la fiaccola della guerra.

La *Morning Post*, in un articolo di tre colonne, dice che furono i discorsi di Lloyd George quelli che sparsero il mal seme dal quale è scaturita la guerra operaia che minaccia di portare il paese sull'orlo della rivoluzione. Gli amici di Lloyd George e la gente della sua risma hanno suggerito un rimedio radicale contro tutto il chiasso e i tumulti scoppiati fra noi. E non si peritano di dire francamente che una guerra con una Potenza straniera sarebbe il miglior modo di metter presto fine alla guerra interna nel loro paese.

La conversazione franco-tedesca
L'accordo non sembra imminente

PARIGI, 16. — La nota relativa al colloquio avuto ieri a Berlino tra l'ambasciatore di Francia Cambon e il segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter ha provocato nei circoli politici qualche sorpresa. Si considerava generalmente che i negoziati franco-tedeschi fossero più avanti di quanto la nota sembra indicare. Molti credevano che l'ambasciatore di Francia e il segretario di Stato per gli Esteri cercassero ora le modalità per l'accordo, essendo le basi fondamentali assolutamente acquisite. Ora invece si apprende che le basi dei negoziati non sono ancora definite. Le conversazioni impegnate da diverse settimane non potrebbero dunque fare progressi assolutamente serii. In causa del riserbo assolutamente mantenuto al Quay d'Orsay non si ha alcuna indicazione sulle divergenze che si sono manifestate tra i rappresentanti dei due paesi, ma bisogna probabilmente attribuirlo alla insufficienza dei compensi accordati dalla Germania di fronte ai sacrifici considerevoli che la Francia potrebbe acconsentire al Congo. Si spera sempre che l'accordo si farà, ma tale accordo non è forse imminente come si poteva sperare.

PARIGI, 16. — I giornali commentano in seguito il comunicato pubblicato ieri sera sui negoziati franco-tedeschi circa il Marocco.

Il *Petit Parisien* conferma quanto recentemente dichiarò, cioè che numerosi scambi di vedute saranno ancora necessari finchè si giunga ad un accordo.

La *Petite Republique* rileva che il comunicato lascia intendere che non sono state ancora fissate le linee generali del futuro accordo. «Crediamo infatti — dice essa — che il colloquio svoltosi a Berlino senza avere ancora portato risultati precisi anche per ciò che riguarda le linee generali che sono lunghe e delicate non lascia quasi alcun dubbio sull'esito favorevole dei negoziati.».

L'*Eclair* dice: non dobbiamo avere fretta e sopratutto restiamo calmi e fiduciosi. Se vi sono ancora periodi di rallentamento non si arrischia più di deviare andando lentamente.

LA COSTITUENTE IN PORTOGALLO
Vescovi e preti che rinunciano alla sovvenzione

LISBONA, 16. — (Assemblea Costituente). Il deputato Barati che non approva la decisione della assemblea che riconosce l'eleggibilità degli attuali ministri alla presidenza della Repubblica ha diretto una lettera al presidente dell'assemblea con la quale rinuncia alle funzioni di deputato. Il presidente dichiara che la Camera non accetta le dimissioni (*applausi*).

Il ministro della Giustizia dichiara che 7 vescovi e oltre 1000 curati che godono dei benefici ecclesiastici hanno espressamente rinunciato alla sovvenzione sino alla fine del mese; ma soltanto per i curati che godono dei benefici ecclesiastici.

La morte d'un cardinale

SIDNEY, 16. — E' morto il cardinale Moran, arcivescovo di Sidney.

Un veto di Taft

WASHINGTON, 16. — Il presidente Taft ha posto il suo veto al *bill* che riconosce l'Arizona ed il nuovo Messico come Stati, perchè la costituzione dell'Arizona dispone che il veto popolare potrà togliere forza alle funzioni giudiziarie. Taft ha avvertito il congresso che ciò equivarrebbe a mettere i giudici alla mercè dei capricci e delle passioni delle folle.

Taft minaccia appellarsi al popolo per l'arbitrato generale

WASHINGTON, 16. — Il Presidente Taft continuando la campagna in favore dei trattati d'arbitrato dichiarò che, se la limitazione dell'arbitrato fosse imposta dal Senato e intralciasse il progresso verso la pace occorrerebbe appellarsi al giudizio del popolo.

WASHINGTON, 16. — La relazione della commissione del Senato agli Affari Esteri dice che i trattati arbitrali con l'Inghilterra e con la Francia servono più a provocare la guerra che a mantenere la pace.

Il Re d'Inghilterra nelle Indie

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dice che non si è mai trattato di rinviare il Durbar nella visita di Re Giorgio in India.

IL COLERA PRENDE GRANDI PROPORZIONI a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 16. — Un comunicato ufficiale dice che l'epidemia colerica ha preso grandi proporzioni in tutti i quartieri della città e comincia a colpire le famiglie signorili che pure avevano ogni precauzione. Vi sono stati due casi all'ospedale tedesco ed uno all'ambasciata Russa. Gli ospedali tedesco ed italiano hanno installato padiglioni speciali per raccogliere i loro connazionali colpiti da colera. Il nuovo prefetto della città Kiazim Bey ha preso una serie di rigorose misure per combattere l'epidemia e vigila personalmente alla loro esecuzione.

SALONICCO, 16. — E' stato constatato qui un nuovo caso di colera tra le truppe. Nel resto dell'Albania il colera ha causato 73 decessi.

Mohamed Alì attende al largo

TEHERAN, 16. — L'ex-scià Alì si sarebbe nuovamente imbarcato per attendere gli avvenimenti a bordo di un vapore sul Caspio.

NECROLOGIO
La morte del senatore Borgnini

Ieri mattina a Tigliole (Asti), è morto il senatore Giuseppe Borgnini. Era astigiano e contava 87 anni. Fu uno dei più dotti e stimati magistrati. La sua carriera giudizara aveva chiusa da procuratore generale presso la Cassazione di Torino. Dal 1889 apparteneva al Senato.

Le cooperative di lavoro in Italia e i pubblici servizi

ROMA, 16. — Due anni or sono erano stati pubblicati dal Ministero di Agricoltura, a norma del regolamento 17 marzo 1907, i dati relativi alle società cooperative di produzione e lavoro, inscritte nei registri prefettizi per l'ammissione agli appalti. La pubblicazione fu allora molto apprezzata poichè servì a valutare convenientemente per la prima volta la partecipazione degli istituti cooperativi in materia di opere pubbliche, e a misurare la portata in rapporto all'economia di questo importante ramo dell'attività nazionale.

Ora la direzione generale del Credito e della Previdenza, della Cooperazione e delle Assicurazioni sociali, dà alle stampe — a complemento della statistica delle società cooperative di cui già si è parlato — una nuova ed interessante pubblicazione relativa a quelle fra le suddette associazioni che al 30 giugno 1910 figuravano inscritte nei registri all'effetto della concessione di appalti di lavoro, di forniture e di servizi pubblici.

L'interesse della pubblicazione è nel fatto che essa rende possibile il confronto fra i risultati conseguiti a distanza di due anni, e che è quindi opportuno di riavvicinare.

Le cooperative esaminate al 30 giugno 1908 erano 369; quelle di cui all'esame attuale sono salite a 461. Il numero dei soci è salito da 62,725 a 65,789; il capitale sottoscritto è diminuito da 2,244,082 a 2,208,740, mentre quello versato è aumentato da 1,448,614 a 1,503,965; ma sopratutto si impone l'aumentato importo dei lavori eseguiti che salì da 22 a 29 milioni, con una cifra di utili che da Lire 428,010 è cresciuta a 796,243 lire.

La disposizione delle tabelle in ordine territoriale dimostra che i soli compartimenti in cui i registri prefettizi sono bianchi, ossia non si hanno cooperative inscritte all'uopo indicato, sono gli Abruzzi e il Molise, mentre l'Emilia è sempre la regione nella quale, in confronto alle altre, lo sviluppo delle cooperative di lavoro ha raggiunto la massima estensione, sia pel numero delle unità (222) sia pel numero dei soci (42,650, circa i due terzi della totalità del Regno), sia per potenzialità finanziaria.

Il Friuli nel Padiglione Veneto a Roma

Ci scrivono da Roma:

E' stata pubblicata una Guida Ufficiale Illustrata del Padiglione Veneto. *In essa ho trovato la descrizione della «Vecchia cucina friulana dei castelli, delle ville e delle case padronali», che mi sembra una cosa ben fatta, e ve la riferisco, perchè — se credete — la pubblichiate, parendomi che la descrizione sia più bella dell'originale. In ogni caso servirà, in un giornale come il vostro che raccoglie tutto quanto interessa il Friuli, come documento per la cronistoria della vostra regione.*

Ed ecco il capitolo friulano della bella Guida:

Nelle case del Friuli, la cucina fu sempre ed è ancora l'ambiente più caratteristico. Essa è, nel contado specialmente, il luogo ove si svolge la maggior parte della vita domestica: tanto è vero che ancora essa viene chiamata dai nostri villici *la chiase* (la casa): quindi ad essa le maggiori simpatie, ad essa cure speciali che, anche nelle forme più modeste, trascendono spesso dal campo prettamente materiale ed economico in quello più elevato dell'estetica.

E il focolare è come il *Sancta Sanctorum* dell'ambiente. D'ordinario esso si stacca nettamente dalla cucina protendendosi oltre il muro perimetrale della casa, nell'orto, nel cortile e persino sulla pubblica via, con una ostentazione ingenua naturale, come per dire al viandante: «qui c'è posto anche per te». E' tradizione giunta fino a noi dagli antichi «Aria padri», o è necessità che trova le sue radici nel clima freddo ed umido di questa nostra plaga, cui imbiancano le nevi delle Alpi Carniche e avvolgono le brume che salgono dagli acquitrini dell'estrema sponda dell'Adriatico? Chi sa? Certo intorno al focolare, sulle panche o sui seggioloni che lo circondano, si raduna a sera la famiglia mentre le grosse *bore* di faggio crepitano fiammeggiando sull'ampio dado, appoggiate al ricco alaro di ferro battuto; ed il padrone ed il servo entrano spontanei in una comunione di sentimenti, di atti, di affetti persino, forse ignota altrove. Chi non conosce la cucina del castello di Fratta, che Ippolito Nievo dipinse con la verità e la vivacità dei pennelli fiamminghi nelle sue ammirabili *Confessoni d'un ottuagenario?*

O ampio quasi come abside di cattedrale — così l'immenso focolare della villa settecentesca dei Conti Caiselli a Cortello, — o piccino ed intimo, come quello della villa dei Conti Beretta a Lauzacco, esso è come la fede di battesimo della cucina friulana.

Per ragioni di spazio, il focolare riprodotto in questo ambiente ricorda uno dei meno vasti fra i tanti focolari che, ancora intatti o quasi, ci riportano alla fine del secolo XVIII o al principio del XIX, epoca alla quale si intende risalga la cucina riprodotta nel padiglione del Veneto.

Accanto il focolare, il forno: e sotto la nera cappa le scansie per lievitare il pane e affumicare le ricotte, e la panoplia delle armi da caccia e di difesa. E fuori, nella cucina, la vastissima credenza, ricettacolo di tutte le mille cianfrusaglie necessarie alla buona massaia: al di sopra, aderente alla parete, l'ampia rastrelliera ricca di peltri e di maioliche; e sulla credenza i boccali, le mezzine, le marmitte variopinte. Un armadietto a muro accoglie le spezie, le droghe, i coloniali che più gelosamente è necessario custodire; e sovr'esso le mensole per le lucerne, dalla superba fiorentina, al modesto lumicino di maiolica o di ferro. Al di sotto, la madia.

Poi l'acquaio, d'ordinario, relegato in un ambiente a parte; l'acquaio massiccio, di pietra viva, sorretto da balaustre tornite e da mensoloni sagomati. Appesi ad un sostegno di ferro variamente foggiato, ma d'ordinario ad archetti decorati che ne aumentano la rigidezza, i secchi di rame ornati a sbalzo e le secchie di legno destinate a scendere nel pozzo. Sopra l'acquaio, cioè nell'angolo più fresco della cucina, un armadietto-dispensa colle grate agli sportelli: poco lontano il lavabo che, prima degli acquedotti, non mancò mai in una cucina che si rispettasse, col secchiello e la conca di rame, talora opere egregie di rame martellato, sorretti da un'armatura di

ferro appesa alla pareto, ornata di ricci, lamiature e floraini; e in un canto, il mortaio di pietra o di marmo, ornato talora dall'arme della famiglia.

Sovra apposita scansia, la serie del bronzini o pentole di bronzo di varia grandezza, muniti di cercine e treppiede per poterli appendere alla catena del focolare, spezzo di bizzarra forma, o appoggiare sopra le brage, o sotto l'acquaio, o sulla mensola che gira intorno alla cappa, fra i paiuoli per cuocere la *polenta*. E, sulla cappa, anche il primordiale girarrosto a puleggie, col suo misterioso meccanismo di funi, di rotelle e di pesi.

La tavola sta n mezzo alla cucina; talora monumentale, quando cioè deve accogliere a mensa l'intera famiglia: i famigliari numerosi addetti ai vari servizi dell'orto, della scuderia, delle stalle, dei granai, della cantina, i cacciatori, ecc.

Infine, sovra la cappa del focolare, o sovra l'uscio, un altarino con l'immagine della Madonna o del Santo patrono della borgata, ornato di fiori o illuminato da una lampadina appesa al soffitto o da fanaletti infissi ad un elegante bracciale. Il ramo protettore dell'olivo ne compie l'ornamento.

All'ingiro, sulle pareti, i rami e i ferri del mestiere del cuoco o della massaia.

Ciò che orna quest'ambiente e ne forma la suppellettile fu tolto in parte da cucine di vecchie famiglie friulane che gentilmente lo concessero a prestito, in parte fu imitato da esemplari esistenti, per opera di artefici friulani.

Ideatore ed ordinatore di questo ambiente caratteristico è il prof. cav. Giovanni del Puppo di Udine, direttore di quel Museo Civico. Il signor Roberto Burghart provvide le mattonelle per la pavimentazione, e il sig. aVlentino Moretti compì i lavori del sotto e dei serramenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 16 agosto)

Pretore, Borsella; P. M. avv. Maroè; canc. Torracca.

Porto d'armi proibite

Stocco Pietro fu Francesco d'anni 42, di Campolongo il giorno 11 corr. se ne ritornava dall'Austria, via Pontebba, col treno che arriva poco dopo le 21. Appena fuori della stazione venne fermato dalle guardie di città, che lo perquisirono e gli trovarono una roncola, annoverata fra le armi proibite perciò lo dichiararono in arresto. Gli furono pure sequestrati Marchi 120 e L. 34.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

L'avv. G. Baldissera, difensore, osserva che non si può dire che l'imputato avesse portato la roncola fuori di casa, venendo egli dall'estero per rimpatriare, trovandosi dunque egli in uno stato del tutto speciale, che non è quello indicato dalla legge.

Chiede l'assoluzione dell'imputato, e in via subordinata il minimo della pena.

Il Pretore condanna lo Stocco a un giorno di arresto, più le spese di tassa di sentenza.

Lo Stocco rientrerà in possesso dei 120 marchi sequestratigli appena fra 7-8 giorni, perchè trattandosi di valuta estera venne mandata al Ministero a Roma!!!!

Teodoro Zuliani muratore, venne trovato la sera del 12 corr. in una casa di Vicolo Agricola con un coltello a serramanico.

Il P. M. propone il minimo della pena.

Il Pretore condanna lo Zuliani a L. 10 di ammenda, 3 giorni di arresto, tassa di sentenza e L. 8.38 al difensore.

I sionisti hanno chiuso il congresso

BASILEA, 16. — Il congresso sionista ha approvato il suo bilancio ed ha proceduto alla elezione del comitato dell'organizzazione sionista. Tra gli altri sono stati eletti membri dell'alta direzione: Warbure e lewin e membro del comitato d'azione il signor Bodenheimer. Il congresso si è quindi chiuso.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — *Prssione* — In Europa la pressione massima 767 sulla Scozia, minima 741 sul Golfo di Finlandia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 3 mm. temperatura stazionario o lievemente aumentata, temporali con pioggie lungo l'Appennino e Sicilia. Stamane cielo quasi coperto nel Veneto e Toscana, vario nel Napoletano, sereno altrove. Barometro 760 sul basso Tirreno, 756 a Genova.

Probabilità venti moderati o forti di maestro e di libeccio in rotazione attorno alla depressione tirrenica, ancora pioggie e temporali, mare mosso o agitato.

(Udine 16 agosto)

Ore 8 termometro 22.1 — Massima 28.8 — Barometro 748 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Calante. 1

Cronaca Provinciale

Da AVIANO

La partenza degli ufficiali aviatori - Acqua - Deliberazione comunale.

Ci scrivono, 15, (n.):

Questa mattina verso le ore cinque gli ufficiali di questa scuola d'aviazione sono partiti per le manovre. Parecchi areoplani sono stati spediti a Novi Ligure per tale scopo, ed una vera flotta aerea parteciperà allo svolgersi delle grandi operazioni campali, che dureranno sino ai primi di settembre, così per una ventina di giorni la nostra scuola militare rimarrà quasi spopolata, poichè non vi rimangono che pochi soldati, e degli ufficiali il signor capitano Gallina che ne assume il comando, il capitano contabile sig. Ricci ed il sig. tenente della Chiesa; e per tale tempo non potremo godere i soliti arditi voli.

Ci consta che dopo il campo parecchi ufficiali prenderanno il brevetto, anzi fra i primi il sig. tenente Pulvirenti, che per i disgraziati incidenti del motore non potè in questi giorni passati conseguirlo, e noi gli auguriamo una splendida prova a coronare il successo, di cui abbiamo l'assoluta certezza.

*** Da parecchi giorni siamo rimasti privi d'acqua, ed è una cosa che con tutto l'acquedotto che ha costato migliaia e migliaia di lire, va ripetendosi annualmente.

Tante volte si è gridato contro questa mancanza ma fu sempre fatto l'orecchio di mercante, sia per indolenza dell'autorità dirigente, sia per l'apatia dei nostri contadini, i quali purtroppo s'accontentano di vivere come vivono, e cioè in uno stato poco bello per l'igiene e per la decedenza. Noi abbiamo in un breve spazio un agglomeramento di abitanti, e vediamo che magari in uno stesso cortile vi sono cinque o sei famiglie le quali per l'acqua o non ne vedono, o si servono di quella inquinata dei rivi o di qualche stagno, poichè le fontane son lontane dall'abitato, oppure danno quantità d'acqua insufficiente ai bisogni, e quando ne danno! Quindi si può immaginare quanta pulizia, quanto igiene, e come si favoriscano le epidemie con tale stato di cose.

Noi ricordiamo che nel 1873 causa la mancanza d'acqua, dovendo approfittare dell'acqua inquinata i numerosissimi casi di colera e di tifo, e certo anche adesso continuando di questo passo la salute pubblica non può sentirne dei benefici; noi abbiamo bisogno di acqua buona potabile, se ne son fatte tante delle spese, si faccia anche questa per il benessere generale, si ha un bel dire: il comune non è in condizioni di farlo, è invece questione d'indolenza e di apatia, e sarebbe ora di prendere un serio provvedimento.

*** Ha fatto chiasso la decisione presa dalla giunta comunale di estendere la tassa d'esercizio anche ai preti, i quali sono esasperati di questo fatto.

Unito al comune di Aviano v'è pure quello di Roveredo, e sappiamo che gli interessati intendono di ricorrere magari in Cassazione per l'annullamento di tale decisione.

Noi dal lato nostro la troviamo giustissima.

Da S. VITO al Tagliamento

Grave disgrazia - Schiacciato da un carro di fieno - Buona usanza.

Ci scrivono, 16, (n.):

Oggi alle ore 3 pom. veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale certo Antonio Rosso di anni 72 di Gleris il quale era caduto da un carro carico di fieno e le ruote del carro stesso gli erano passate sopra il corpo.

Venne subito accolto e visitato dagli egregi sanitari dottori Fiorioli Della Lena e Di Salvo che per fortuna si trovavano colà.

Essi riconobbero subito il caso disperato, avendo il Rosso riportato gravissime contusioni e lesioni al torace e avendo inoltre la gamba destra fratturata in più posti e schiacciato completamente il piede della stessa gamba e perciò riservarono ogni prognosi.

Essi praticarono subito l'amputazione della gamba sperando di poter così salvarlo.

Ma le condizioni del Rosso stante le continue gravi emorragie peggiorarono ancora rapidamente e stassera alle ore 8 e 40 rendeva l'anima a Dio.

*** In morte del loro amato genitore i signori Pietro e Luigi Bottos elargirono alla congregazione di carità L. 100. I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

Da TARCENTO

Si getta sotto il treno

Ieri mattina poco dopo le quattro, uno sconosciuto, nei pressi della stazione di Magnano Artegna si gettava sotto il treno derrate che parte da Udine alle ore 4.13, trovando morte orrenda e repentina.

Sul luogo si recarono, per gli incombenti di legge il Pretore di Tarcento e il maresciallo dei carabinieri.

Il cadavere venne identificato per quello di certo Massimo Bertoni di anni 50 di Savorgnano.

Si ignorano le cause del suicidio.

Da PORDENONE

Due ciclisti che s'incontrano - Il regalo del Re riparato - Comizio - Teatro - Corriere giudiziario.

Ci scrivono, 16, (n.):

Il sig. Domenico Martello percorrendo in bicicletta la via della Torricella quando era alla fine di essa fece un cattivo incontro. Tal Salvadori Isidoro veniva ad una velocità abbastanza forte dalla parte opposta della strada e nel voltare investiva il Martello che visto il pericolo non era arrivato a tempo a sottrarsene.

Cadde dalla bicicletta e riportò una ferita alla mano guaribile in 15 giorni.

*** Come abbiamo annunciato pochi giorni fa la colonna che sostiene la statua del magnifico regalo del Re nel viaggio s'era spezzata. Ora possiamo annunciare che essa è stata completamente riparata e ci congratuliamo con la ditta Corazza e Degan che seppe compiere il difficile lavoro in modo perfetto.

*** Questa sera alle ore 9 nel salone Coiazzi si terrà un pubblico comizio sull'interessante tema: « La rovina dell'incrociatore *S. Giorgio* nel golfo di Napoli.

E' ammesso il contradditorio.

Sarà una giusta protesta contro l'ufficiale che si dimenticava d'essere a bordo di una nave da guerra per conversare con una gentile signora e mostrarle l'incanto del tramonto del magnifico golfo.

*** Nei giorni 4, 5 e 6 di settembre avremo tre recite straordinarie della drammatica Compagnia Italiana per il repertorio del Gran Guignol diretta dai coniugi Sainati.

*** Oggi dinanzi al nostro tribunale s'è svolto il processo contro certa Zanuttini Antonia fu Luigi d'anni 34 moglie a Toneguzzo Daniele.

Essa era imputata di avere nel 6 giugno trascurata la custodia della propria figlia Sante d'anni 1 la quale s'era avvicinata all'acqua che scorre non molto lontano dall'abitazione e caduta miseramente annegava.

La Zanuttini venne assolta per inesistenza di reato.

*** Il giorno 13 settembre avremo al nostro tribunale il processo contro il cav. Poletti per l'incidente avvenuto giorni fa alla stazione.

Da CODROIPO

Mercato - Un cane smarrito - Una lezione ai zingari - Pubblici esercizi.

Ci scrivono, 16, (n.):

Il mercato franco che doveva aver luogo ieri, ma che fu rimandato ad oggi, è stato scarsissimo in modo, che ben pochi sono stati gli affari conclusi.

*** E' stato trovato e consegnato oggi alle guardie municipali un cane smarrito.

Esso è piuttosto alto bianco con macchie color caffè, coda lunga, di razza bastarda.

Se nessuno si presenterà a prelevarlo naturalmente l'autorità comunale disporrà per la sua uccisione dopo 48 ore giusta le prescrizioni regolamentari.

*** L'egregio nostro Pretore, avv. Del Bianco, ha oggi condannati i zingari che tempo addietro indignarono l'intera popolazione con la loro ributtante condotta, a giorni 15 di reclusione ed a 10 lire di ammenda per oltraggi e per ubbriachezza.

Benissimo.

*** Giungono lagnanze che nei paesi circostanti tengonsi aperte le osterie molto più dell'ora stabilita dalla autorità di pubblica sicurezza.

Sarebbe desiderabile che un simile abuso cessasse al più presto.

Da BUIA

Furto

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri notte nella borgata di Sopramonte ladri rimasti sconosciuti, entrarono nella scuderia di certo Calligaro Natale, detto Nadal Costorio, e rubarono due cavalli coi relativi finimenti.

I ladri uscirono dall'orto rompendo una siepe. Il valore del furto secondo il danneggiato è di L. 900.

Gli eroi delle tenebre non contenti ancora, per la strada di Dobis si recarono ad Avilla e di là nel mulino di « Bernard » condotto da Cozzutti Antonio e ivi asportarono un carro nuovo. I ladri attaccarono i cavalli al veicolo e poi indisturbati poterono fuggire.

Il carro è di color legno naturale ha due freni e la forma piatta. La ferramenta del carro è dipinta con porporina argentea.

Il suo valore è di L. 450.

Un vicino dei Cozzutti (Vattoli Pietro) sentì il carro passare dal suo cortile e si fece anche alla finestra ma credette riconoscere due della famiglia Cozzutti.

Da CAVASSO NUOVO

La nomina del medico

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri alle ore 8.30 si adunò in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per la elezione del medico condotto.

Erano presenti 19 consiglieri su 20 Assente l'assessore supplente Sante Maraldo di Osvaldo.

Venne eletto il dottor Lodovico Fedeli con una bella votazione, avendo ottenuti 15 voti su 19 consiglieri presenti

CRONACA DELLO SPORT

Per frenare le corse delle automobili

Risposta ad un "automobilista savio,,

Lessi nel *Giornale di Udine* di lunedì scorso l'ingegnoso sistema escogitato da *un automobilista savio* per impedire la corsa pazza delle automobili e le conseguenti sciagure Egli propone al Ministero di aprire un concorso per un congegno il quale non permetta alla macchina di oltrepassare i 46 chilometri all'ora! Il signor « automobilista savio » è del parere che tutte le disgrazie siano causate dai suoi colleghi..... meno savii. Ma non è così. Chi percorre le nostre strade incontra ad ogni istante carradori addormentati sui loro carri, cavalli affidati a fanciulli, od abbandonati davanti la porta delle osterie o spinti a corsa precipitosa da comitive di avvinazzati; si vedono sempre ciclisti imprudentissimi che corrono curvi sul manubrio ed arrischiano di essere investiti o di investire, bambini abbandonati dai genitori sulle strade dei villaggi e... tante altre simili cose si vedono da chi vuole osservare!

Come rimediare? Il rimedio sarebbe semplicissimo, se gli agenti dell'ordine pubblico facessero il loro dovere e se denunciassero *tutti coloro* che contravvengono al regolamento di polizia stradale. Perchè deve essere processato e condannato un automobilista che va a 50 chilometri all'ora invece che a 45, mentre restano indisturbati quelli che conducono carri caricati in modo tale da ostruire quasi tutta la strada, quelli che abbandonano i cavalli sulla pubblica via, quelli che affidano cinque o sei animali, spesso giovani e paurosi, ad un fanciullo, quelli, e sono tanti, che viaggiano di notte senza fanali, quelli infine, che dormono sui loro veicoli lasciando in balìa di sè stesso il cavallo che tante volte trascina due carri l'uno legato all'altro? Non c'è dunque bisogno di nuovi congegni; per evitare disgrazie basta che venga fatto osservare il regolamento di polizia stradale, a *tutti indistintamente.* A.

Cronaca Cittadina

L'acquedotto del Rio Gelato

Occorre decidersi

Da molti anni si parla di approfittare delle fresche e limpide sorgenti del Rio Gelato per un'abbondante provvista di buona acqua potabile in tutti i Comuni che ne difettano fra Tagliamento e Torre, senza poter venire ancora a capo di una decisione definitiva.

I Comuni, che in origine si erano mostrati disposti a riunirsi in Consorzio per la costruzione di tale acquedotto, erano in numero di sedici, con una popolazione di circa 60,000 abitanti; e poi ultimamente si ridussero a soli otto.

E gli altri?

Pare che alcuni abbiano l'idea di ricorrere alle sorgenti che alimentano il Torre, senza pensare che in questo modo sarebbe ridotto a condizioni, ancora più tristi delle presenti, il Consorzio delle Roggie di Udine e di Palmà; il quale naturalmente dovrà opporsi risolutamente ad ogni nuovo impoverimento delle sue acque, sopra cui ha secolari diritti.

Qualche altro di quei Comuni vorrebbe ricavare l'acqua, di cui ha bisogno, dal sottosuolo, o con fantastici pozzi artesiani, oppure con sollevamento meccanico, che fatto sotto piccola scala, riuscirà certamente di costo sproporzionato e di non sicura riuscita.

Tutti quei Comuni bisogna che si persuadano che quanto è maggiore il numero degli abitanti che usufruiranno di quell'acquedotto, tanto minore sarà il costo unitario, per ogni abitante servito, delle opere da eseguirsi a tal fine.

Estendere il Consorzio al maggior numero possibile di Comuni significa dunque raggiungere lo scopo con il sistema più economico.

La nuova legge sulla provvista dell'acqua potabile assicura un sussidio tanto largo da parte dello Stato, che sarebbe quasi un delitto starsene ancora neghittosi, invece di occuparsi con tutta sollecitudine della risoluzione dell'importante problema.

Conviene anche notare che la nuova legge ammette la costituzione di Consorzii obbligatorii fra i Comuni, che ancora mancano di buona acqua potabile; cosicchè vi è la possibilità di vincere la non giustificata opposizione o l'apatia dei pochi dissidenti.

La costituzione di tali Consorzii obbligatorii essendo di competenza del Ministero dell'Interno, dopo di aver sentito l'avviso del Consiglio Sanitario Provinciale e della Giunta Provinciale amministrativa, la legge ha circondato la costituzione dei Consorzii delle migliori garanzie, perchè ogni provvedimento da prendersi a questo riguardo sia ispirato al pubblico vantaggio del maggior numero di persone, e fra tutte le possibili soluzioni sia prescelta quella che dà maggiore affidamento di una buona riuscita e si presenti nello stesso tempo come la più economica.

Siccome poi si può mettere fuori di ogni discussione fin d'ora che per raggiungere la massima economia occorre costruire un unico acquedotto, che provveda d'acqua potabile tutti i paesi che ancora ne difettano fra Tagliamento e Torre; e ciò non si può fare che usufruendo delle copiose acque del Rio Gelato; così è bene che i Comuni assenzienti alla costituzione del Consorzio invochino fino da questo momento dalle competenti Autorità governative, che allo stesso Consorzio siano coattivamente aggregati anche i Comuni dissenzienti.

Soltanto in questo modo si farà un passo decisivo per la risoluzione dell'importante questione.

O. Valussi.

Altre note alla seduta del Consiglio Provinciale

L'esclusione doverosa dei clericali da tutte le cariche

Nella seduta di lunedì i partiti liberali o per essere più esatti, le due frazioni liberali del Consiglio Provinciale hanno escluso i clericali dalle cariche, a cui costoro erano in passato stati chiamati, più che per un criterio di equità (essendo essi soltanto 3 su 60 consiglieri), per un pensiero di tornaconto opportunistico in alcuni e per sentimento di debolezza in altri.

L'avv. Casasola, che scrisse la nota lettera, in cui esalta il proprio carattere per non avere mai brigato ad ottenere cariche pubbliche (ma, però, ce lo lasci dire, le aveva accettate e ce n'è voluto per persuaderlo a dimettersi) ed invoca la tolleranza per sè e per gli amici (ma si guarda bene dal dire che questa tolleranza dovrebbe proteggere la propaganda per la ricostituzione della sovranità temporale del papa) venne lasciato per terra; e al suo posto viene chiamato il consigliere Ballico, liberale, con 28 voti su 43 votanti.

Il cons. Casasola ebbe 15 voti, essendo stato favorito da sette consiglieri che non militano nel suo partito.

Il signor Ballico è giovane intelligente ed operoso e si deve ritenerlo un buon acquisto per la Deputazione.

Per il deputato supplente si è ingaggiata una lotta nella quale è prevalso nuovamente l'accordo delle due frazioni con la nomina, in ballottaggio (20 su 20), del cons. Cristofori contro il cons. Biasutti.

E' nuociuto a quest'ultimo la fama — fondata o infondata che sia — che egli si è fatto, di voler stare su due sedie, e di non sapersi mai decidere ad essere — nei fatti oltre che nelle parole — un liberale

Il cons. Fantoni, l'arrabbiato prosindaco clericale di Gemona, venne sostituito dall'egregio conte Mainardi che raccolse 32 voti. Il Fantoni ne racimolò dieci.

Il cons. Concari fu nominato membro del Consiglio Provinciale Scolastico. I clericali hanno portato, probabilmente senza chiedergli il permesso, il presidente Renier, procurandogli un insuccesso immeritato.

Fecero ottima impressione anche le altre nomine: quelle dei revisori; quelle del comm. Ronchi e del cav. Marsilio a membri della Giunta Provinciale amministrativa; quelle dei signori avvocati Bellavitis Antonio e Linussa Eugenio per la Giunta Provinciale delle Scuole Medie.

Si è potuto vedere, in queste nomine del Consiglio provinciale, di quali forze maggiori e più vive e più utili, il partito liberale del Friuli potrebbe disporre, a servizio della cosa pubblica, qualora riuscisse lealmente e apertamente a mettersi d'accordo. E' da sperare che questa prima prova non sia stata fatta invano — nell'interesse vero della provincia e a rintuzzare i conati del partito clericale che mira a impadronirsi dei consigli locali, per creare le più misere e cattive discordie (alcuni comuni del Friuli provano ancora pur troppo le delizie del governo dei preti!) e per reggimentare le forze alla conquista del nuovo Stato nostro, libero e laico, felicemente e gloriosamente costituito cinquant'anni or sono.

Festeggiamenti Agosto-Settembre

Per il grande spettacolo aviatorio

Le disposizioni di viabilità

Il Comitato giustamente preoccupato per quanto riguarda le condizioni di viabilità al campo di aviazione ha preso delle precise disposizioni che comunicherà con ogni mezzo al pubblico. Mentre ci riserviamo di produrre uno schizzo con la pianta del campo, diamo qui le disposizioni che saranno oggetto di rigorosa osservanza.

Riservata per i pedoni

sarà la via che conduce al campo per Porta Bracchiuso, via di Planis, sia per l'andata che per il ritorno.

Riservato per le automobili vetture e veicoli in genere

sarà la via che conduce al campo per Porta Gemona, Chiavris, Vat *per l'andata. Per il ritorno* tutti i veicoli, ad evitare pericolosi incagli ed incombri di sorta seguiranno la via che dall'incrocio che conduce a Paderno raggiunge lo stradone di Tricesimo.

Inutile soggiungere che per la via di Planis riservata ai pedoni sarà severamente proibito ogni accesso a vetture.

La Mostra in vetrine

Il Comitato per gli Spettacoli di agosto-settembre allo scopo di incoraggiare il negoziante e l'agente di commercio alla decorazione della Vetrina bandisce il secondo Concorso di *Mostre in Vetrine* per i giorni 3 e 4 Settembre p. v. col seguente programma:

1. I concorrenti per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Sede dell'Associazione dei Commercianti (Via Manin N. 9) e non più tardi delle ore 20 del giorno 31 agosto, l'unita scheda di adesione debitamente firmata, specificando la categoria a cui si intende concorrere.

2. E' obbligo dei concorrenti di tenere visibili le Mostre nei giorni suindicati sino alle ore 22; si ritiene ritirato dal concorso chi anche per un sol giorno non ottemperasse a tale prescrizione.

3. I concorrenti saranno ripartiti nelle seguenti categorie:

a) Manifatture, Mode, Biancherie, Sartorie;

b) Chincaglierie, Mercerie, Porcellane, Vetri, Oreficerie, Orologerie, Giuocattoli, Profumerie, Ombrelli;

c) Modisterie, Cappellerie, Calzolerie, Sellerie;

d) Pizzicherie, Drogherie, Pasticcerie, Macellerie;

e) Cartolerie, Librerie, Fotografie, Elettricità, Ottica e Meccanica;

f) Fiori, Frutta, Erbaggi;

g) Mobili, Tappezzerie.

4. Una Giuria, estranea al Comitato dei Festeggiamenti, entro il giorno 5 Settembre pronuncierà il suo voto inappellabile.

5. La Giuria nel conferire i premi si ispirerà ai concetti del buon gusto nella disposizione artistica degli oggetti esposti, che devono costituire l'articolo in cui il negoziante commercia, ed all'eleganza, ricchezza ed originalità dell'addobbo delle vetrine, tenuto conto anche delle condizioni speciali della Mostra.

Giornale di Udine (253)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Ebbene!... mio buon papà Chupin prese a dire la giovine signora, quando si trovò a quattro passi da lui, siete a caccia, a quanto pare?

— Che volete da me? interruppe bruscamente il vecchio scorridore, perchè voi volete qualche cosa, non è vero? voi avete bisogno di me?...

Alla signora Bianca abbisognò uno sforzo per padroneggiare un moto di spavento e di disgusto; il che però non tolse che con tuono risoluto gli dicesse.

Ebbene, sì, ho un favore da chiedervi.

— Ah! ah!...

— Un piccolo favore, del resto, che vi costerà pochissima fatica e vi sarà ben pagato.

Diceva queste parole con aria disinvolta come se, veramente, si fosse trattato d'una cosa da nulla. Ma per quanta indifferenza ci mettesse il vecchio non si lasciò cogliere al laccio.

— Eh! non si domandano favori da nulla ad un uomo come me, diss'egli brutalmente. Dacchè ho servito la buona causa secondo i miei piccoli mezzi, come ordinavano i manifesti, e con pericolo della mia vita, ognuno si crede il diritto di venire da me per mercanteggiare delle infamie a denaro sonante... E' vero che gli altri mi pagarono; ma tutto l'oro che mi hanno dato, io vorrei poterlo fondere e versarlo bollente nelle loro viscere!... Evvia!... Ora so cosa vuol dire per noi, che siamo così piccoli, l'aver che fare co' pezzi grossi! Andate, andate per la vostra via, e se avete qualche abbominazione per la testa, fatevela da per voi!...

Ciò detto il contrabbandiere rimise il suo fucile sulle spalle, e già stava per allontanarsi, quando una improvvisa ispirazione, un vero lampo d'odio, scintillò nel pensiero della signora Bianca.

— Appunto perchè conosco la vostra storia, disse freddamente, mi sono permessa di fermarvi. Io mi immaginava che voi mi avreste reso un servizio, sapendo che io odio i Sairmeuse.

Quella dichiarazione inchiodò al suo posto il vecchio cacciatore.

— Infatti, lo credo bene, rispose, che voi odiate i Sairmeuse in questo momento... Vi hanno piantata là, senza tanti complementi... proprio come hanno fatto a me.... colla differenza....

— Ebbene?

— Che prima di un mese voi vi sarete rappiastrati... e chi pagherà le spese di guerra e di pace sarà sempre e poi sempre quel bietolone di Chupin.

— Giammai!

Il traditore cercava delle obbiezioni, ma egli era scosso.

— Uhm!... Uhum!... borbottò, non bisogna mai dire... non si sa mai... In ogni modo, sentiamo: se v'ajutassi, che cosa mi dareste?

— Vi darò tutto ciò che mi domanderete, del denero, della terra, una casa...

— Grazie tanto!... Io voglio altro!

— Che cosa? Proponete pure.

Chupin si concentrò per un istante, poi, con aria grave, rispose:

— Ecco qua. Io ho dei nemici, uno fra gli altri... in poche parole, io non sono più sicuro in casa mia; i miei figli, quando ho bevuto, mi battono per rubarmi; mia moglie è capace di mettermi il veleno nel vino; io tremo per la mia pelle e pel mio denaro; questa vita non può durare. Promettetemi un asilo nel castello di Courtomieu, ad affare fatto, ed io sarò pronto a servirvi... Vicino a voi, io me ne starò al sicuro, e potrò mandar giù più d'un bicchiere senza paura. Ma, intendiamoci, non voglio essere maltrattato dai domestici come a Sairmeuse.

— Sarà fatto il vostro desiderio.

— Giuratemelo sulla vostra porzione di paradiso.

— Lo giuro.

Era tale l'accento di sincerità della giovane, che Chupin ne fu rassicurato. Egli si inchinò verso di lei, e con voce cupa:

— A voi, disse, sentiamo di che si tratta.

I suoi occhi scintillavano d'un'audacia infernale, le sue labbra sottili si stringevan sui denti acuti, egli credeva di sentirsi proporre un omicidio, ed era pronto. Il suo pensiero trapelava così chiaro dal suo atteggiamento che la signora Bianca ne rabbrividì.

— Veramente, riprese, ciò che desidero da voi non è niente. Non si tratta che di spiare, di sorvegliare destramente il marchese di Sairmeuse, Marziale.

— Vostro marito?

— Sì,... mio marito. Io voglio sapere ciò che fa, dove va, con quali persone si trova. Ho bisogno di sapere in qual modo egli impiega il suo tempo, tutto il suo tempo, minuto per minuto.

Vedendo la meraviglia che si dipingeva nei lineamenti di Chupin, avrebbe detto ch'egli cascasse dalle nuvole.

— Che!... balbettò, parlate seriamente, francamente: è ciò soltanto che voi desiderate da me?

— Per il momento sì, il mio piano non è ancora fatto. Più tardi, secondo ciò che voi mi riferirete, prenderò una risoluzione

La giovane non mentiva che per metà.

Fra tutti i progetti di vendetta, che si erano presentati alla sua mente, essa esitava ancora.

Aveva voluto tacere che faceva spiare Marziale per arrivare fino a Marianna. Dinanzi al traditore, essa non aveva voluto pronunciare il nome della figlia di Lacheneur. Avendo consegnato il padre al carnefice, non avreb'egli esitato ad affezionarsi alla figlia? La signora Bianca lo temeva.

— Una volta che sarà dentro nell'affare e si sarà impegnato, pensava, la cosa cangierà d'aspetto.

Intanto il vecchio scorridore erasi riavuto dalla sua sorpresa.

— Potete fare assegnamento su me, disse, mi occorre qualche po' di tempo...

— Si capisce... Oggi è sabato; giovedì potreste saper qualche cosa?...

— Sono cinque giorni, è vero? Ebbene, probabilmente sì.

— In tal caso, giovedì in questo posto; a quest'ora io sarò qui...

Un grido di zia Media la interruppe.

— Qualcuno!... disse Bianca a Chupin. Bisogna che non ci vedano assieme, presto, salvatevi.

D'un salto il vecchio contrabbandiere si gettò per traverso e scomparve sotto gli alberi.

Era tempo; un domestico di Courtomieu era arrivato vicino a zia Media, e la signora Bianca lo vedeva, da lontano, che parlava con molto calore.

Ella si avanzò rapidamente.

— Ah! signo.... cioè madamigella Bianca, sclamò il domestico, sono già più che tre ore che vi cerchiamo dappertutto... Vostro padre, il signor marchese.... ah! mio Dio! che disgrazia!... si è mandato per il medico.

— Mio padre è morto!...

— No, madamigella, no, soltanto... come dirvelo?... Quando il signor marchese uscì questa mattina per vedere in che stato si trovavano le sue vigne, egli non era così come adesso... Era più.... Insomma quando è ritornato...

6. Il Comitato dei Festeggiamenti mette a disposizione della Giuria:

7 Medaglie d'oro — 10 di argento e relativi diplomi.

Premi questi da distribuirsi fra i Negozianti.

7. Onde incoraggiare gli agenti che dedicheranno l'opera loro nell'addobbo delle Vetrine, il Comitato stesso mette a disposizione della Giuria:

3 Medaglie d'oro — 7 di argento e relativi diplomi.

La risposta reale

Al telegramma di condoglianze per la morte della Principessa Clotilde e della Regina Maria Pia, inviato a S. M. il Re dal Consiglio Provinciale, è stato risposto come segue:

« Sua Maestà il Re è vivamente grato a codesto Consiglio Provinciale delle condoglianze espressegli per i recenti lutti della Reale Sua Famiglia.

« Ministro *Mattioli* ».

Gli avanzamenti nella marina

Nella lista compilata dalla commissione per l'avanzamento nella regia marina, approvata (secondo le informazioni del *Mattino* di Napoli) dal ministero della marina figurano tre ufficiali friulani:

Diego Simonetti capitano di corvettaè proposto per l'avanzamento a capitano di fregata.

Ciro Canciani, primo tenente di vascello, è proposto per l'avanzamento a capitano di corvetta.

Augusto Brandis id. id. è proposto per l'avanzamento a turno a capitano di corvetta.

Una scenata in Via della Posta

Ieri sera alle ore 19 circa in via della Posta, una comitiva composta di tre donne e cinque giovani uomini, si fermò dinanzi all'osteria del Traghetti, con una carrozza trainata da due cavalli. Non si sa per qual motivo, i cinque giovanotti della comitiva ad un tratto vennero a diverbio, e volarono i pugni mentre le tre donne piangevano e gridavano, cercando di domare i cinque forsennati che si scambiavano oltre che i pugni, delle frasi vergognose.

Frattanto molta gente, nella via sempre frequentata, s'era fermata intorno ai lottatori, ed arrivò anche il vigile N. 12, il quale più volte, con energia, invitò i baruffanti a seguirlo; ma essi recisamente si rifiutarono.

L'intimazione di arresto da parte del vigile sembra abbia prodotto dell'effetto; i contendenti si quietarono e in fretta risalirono in carrozza e partirono di corsa infilando Via Aquileia.

Ci fu detto che la comitiva veniva da Monfalcone. Ed è probabile che di quel passo a Monfalcone sia ritornata.

I Volontari Pompieri Ungheresi di passaggio per Udine

Ieri sera col treno delle 23 arrivò dall'Ungheria la squadra dei volontari Pompieri che parteciperò al Congresso di Torino, che avrà luogo in questi giorni.

Erano vestiti con l'uniforme ed erano muniti degli arnesi che richiede il Corpo.

Si fermarono al Caffè Roma in via Mercatovecchio fino alle 3 del mattino poscia col treno delle 4 ripartirono per Torino.

Essi parlavano con entusiasmo dell'Italia con alcuni signori che si prestarono per accompagnarli nel centro della Città, e si espressero con sentite frasi di simpatia verso gl'italiani.

Rivista Pellagrologica Italiana

Ecco il sommario della Rivista pellagrologica italiana del mese di luglio:

Parole d'introduzione al 1.o corso pratico sulla Pellagra tenutosi presso la Clinica del Lavoro di Milano, lette dal dott. Ambrogio Bertarelli il 18 aprile 1911. — Ancora sulla variabilità tossica delle muffe nelle stagioni dell'anno (prof. Carlo Ceni). — La Pellagra in America (dott. Ezio Alvisi). — Per la diagnosi di « psicosi pellagrosa ». (ont. e fine) (dott. Dario Valtorta). — Alcune ricerche ematologiche sui pellagrosi. (Cont.) (dott. E. Maj). — La macinazione a cilindri nei rapporti profilattici (dott. D. Chini). — Pellagrosario di Mogliano Veneto, prospetto presenze mese di giugno. — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Brescia, Udine, Venezia. — Bibliografia. — Pubblicazioni pervenute alla « Rivista ».

Un fallimento a Latisana

Della Favera Augusto, manifatture, Latisana — 11 corr., istanza ditta d. Gallarate che non assentì al proposto concordato amichevole — giudice avv. cav. Gaspare Cavarzerani — curatore avv. Giovanni Cosattini, di Udine — 25 corr., ore 10, prima adunanza — al 9 sett. per produrre i titoli — 27 sett., ore 10, verifica. Il fallito, già esercente in S. Vito al Tagliamento, trasferitosi poi in Latisana, ridotto al massimo del dissesto, nè più potendo salvarsi dai molti atti esecutivi, affermandosi rovinato in conseguenza di altri fallimenti, per il giro cambiario che intercorreva con le altre ditte testè cadute, a mezzo dell'avv. E. Tavasani, di Udine, rassegnava la posizione ai creditori in un nominale attivo di circa lire 4600, contro un passivo di L. 24,305.39, con la proposta di stragiudiziale concordato al 20 % a 2 mesi che avrebbe garantito il signor Enrico Monino, di Ceresello: la proposta non fu presa in considerazione. (*Sole*).

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

Una guarigione riuscita

Il nostro rivenditore De Giorgio rimesso in salute mediante le cure amorose del cav. dott. Domenico Calligaris ha ripreso il suo servizio, ed a mezzo nostro porge all'egregio professionista i suoi più sentiti ringraziamenti.

VOCI DEL PUBBLICO

Lasciate dormire in pace...

Senza rivolgerci alle autorità, indirizziamo una preghiera a quei tali che in varie vie della città in ispecie nel rione di via Pracchiuso ogni sabato e domenica dalle ore 12 alle 2 di notte, con grida e schiamazzi impediscono di dormire.

E' una preghiera che noi rivolgiamo alle nottole schiamazzatrici.

Alcuni abitanti di via Pracchiuso.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'intervista col dep. Angiulli presente all'incaglio del "San Giorgio,,

La scena emozionante cui ha assistito — Il suo colloquio col comandante — Chi è la signora?. — Albenga voleva suicidarsi

ROMA, 16. — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Napoli Dell'Erbà, ha intervistato l'on. Raffaele Angiulli, il deputato di cui si è parlato fra gli invitati che si trovavano a bordo della *San iGorgio*, quando questa si incagliò negli scogli della Gaiola.

« Io non ero a bordo della *San Giorgio* ha detto l'intervistato, se vi fossi stato avrei potuto avvertire il comandante delle secche della Gaiola, perchè per i miei affari professionali mi trovo in condizioni di conoscere minutamente quella costa. Ero invece nel pomeriggio di sabato in un isolotto della Gaiola insieme con altri amici quando vedemmo improvvisamente sbucare dalla curva che fa il mare presso Nisida, la grossa corazzata a grande velocità. Un marinaio che da 20 anni era alla Gaiola gridò: « Onorevole, guardate la corazzata va a battere sugli scogli ».

Subito ci rendemmo conto e vedemmo che la rotta era fatale e che la nave andava a battere su tufi che formano lo scoglio della Gaiola.

Ci affrettammo a fare dei segnali, per avvertire quelli della nave del pericolo che correvano. Avevamo un vecchio cannoncino e cercammo di dare l'allarme con due colpi. Nessuno ci intese e poco dopo vedemmo, la prua dal fondo alzarsi improvvisamente ed abbattersi con gran fragore nelle secche mentre per contraccolpo la poppa emergeva dall'acqua.

Dopo una prima indescrivibile impressione di dolore e di terrore scendemmo immediatamente in cerca di un telefono e io fui il primo ad avvertire il comando del dipartimento della grave disgrazia.

Allora discesi di nuovo a Marechiaro e, avendo una piccola imbarcazione a remi mi accostai alla nave con altre piccole imbarcazioni dello stesso genere che erano nei paraggi.

— Che cosa avete fatto, gridai al comandante.

Questi sovreccitato come era gridò:

— Ma lei chi è.

— Io sono il deputato Angiulli.

Ed allora con voce ancora in preda ad irritazione rispose: Io navigavo a 25 metri dalla boa.

— Avete bisogno di me? chiesi.

— Grazie, mi fu risposto. Abbiamo provveduto ad avvertire il comando del dipartimento con la telegrafia senza fili.

Io, ha continuato l'on. Angiulli, rimasi per un pezzo a guardare quel che avveniva a bordo, ma di ciò non posso dire nulla perchè mi riservo di farlo alla Camera dei deputati, quando avrò conosciuti i risultati dell'inchiesta straordinaria ordinata dal Ministro della Marina.

L'intervistato al giornalista che gli domandava notizie circa la voce che a bordo vi fosse gente discesa precipitosamente dopo il disgraziato accidente, ha dichiarato di non poter rispondere.

Dopo la disgrazia un palombaro si tuffò in mare per constatare i danni. Poco dopo alcuni ufficiali, tra i quali anche il comandante in seconda, scesero in una lancia e si avvicinarono alla boa prendendo diverse misurazioni.

— E' vero che la boa fu spostata?

— Non lo credo. D'altronde, data la velocità con cui andava la nave, essa doveva cozzare contro la secca che è nota a tutti i marinai del mondo.

L'on. Angiulli continuò confermando che il comandante Albenga, appena verificatosi il disastro, voleva tirarsi un colpo di rivoltella ma che ne fu impedito dagli altri ufficiali.

Il comandante Albenga era in uno stato di viva e commovente agitazione, che gli ufficiali di bordo credettero bene sorvegliarlo affinchè non effettuasse qualche triste proposito.

ROMA 16, (notte). — Mandano da Napoli che l'inchiesta tecnica sul disastro della *San Giorgio* sarà finita domani. Al momento del disastro erano a bordo la contessa Boccardo, l'avvocato Michele Baraccardo e quattro ingegneri delle case fornitrici delle macchine che assistevano alle prove.

Il concorso per il tipo di casa popolare

ROMA, 16. — Come già venne annunciato il Comitato nazionale pei congressi delle Case popolari ha bandito, in occasione del secondo congresso nazionale per le Case popolari, che avrà luogo in Roma il 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare, che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali.

A questo concorso, che si chiude il 31 corr., sono assegnati premi per lire 25,000.

E' stata ora formata la giuria giudicatrice del concorso. Ne fanno parte l'ing. Riccardo Bianchini di Torino, il prof. Bordoni-Uffreduzzi, capo dell'ufficio d'igiene del comune di Milano, l'ing. Francesco Pugno, presidente dell'ente autonomo per le case popolari di Milano, nominati dal Comitato; l'ing. Orazio Lepore dell'ufficio del Genio Civile di Roma per il Tevere e per l'Agro Romano, e il prof. Tullio Rossi-Doria, assessore per l'igiene del Comune di Roma, nominati dal Ministero d'Agricoltura.

La salute del Papa

Fra 20 giorni sarà ristabilito

ROMA, 16. — La *Stefani* comunica: Continua il sensibile miglioramento nelle condizioni del Papa. Questa mattina si è alzato più presto del solito, ed ha seduto alcun tempo sulla poltrona, poi ha passeggiato per la camera da letto per sedere di nuovo alla scrivania dove ha sbrigato alcune pratiche. Più tardi ha ricevuto il cardinale Merry del Val, intrattenendosi parecchio con lui.

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* conferma che i professori Marchiafava e Pelacci hanno constatato ancora un miglioramento progressivo nella salute del Papa. Tuttavia questi, per espresso consiglio del medico continua a rimanere a letto una parte della giornata. Si annunzia che solo tra 18 o 20 giorni potrà lasciare definitivamente il letto. Le sorelle continuano a visitarlo.

Un temporale a Benevento

BENEVENTO, 16. — Un violento temporale durato parecchie ore si è scatenato sul territorio di Casal Duni, danneggiando i fabbricati e asportando completamente il Ponte di ferro del torrente Londa, per cui sono rimasti isolati alcuni fabbricati, ed anche l'acquedotto ha subito dei danni. Non si hanno a deplorare vittime.

Il congresso magistrale

ALTAMURA, 16. — Stasera alla presenza del sottosegretario Battaglieri, del prefetto e delle altre autorità furono inaugurati nella sala del teatro Mercadante il congresso regionale magistrale e il congresso meridionale pro infanzia. Parlarono i presidenti della sezione magistrale e quello della associazione pro-infanzia, il sindaco, il deputato Caso. Quindi, accolto da vivi applausi, prese la parola l'on. Battaglieri portando il saluto del Governo.

Nella Svizzera non hanno il colera ma hanno la siccità

MILANO, 16. — Telegrammi dalla Svizzera confermano che la siccità in parecchi cantoni produce già danni gravissimi.

Vi furono parecchi incendi di foreste e nell'Argovia sono andate in fiamme dieci fattorie.

Il dolore e la meraviglia del Re

ROMA, 16, (notte). — Il *Giornale d'Italia* riceve da Torino che il Re ha inviato un telegramma al ministro Cattolica, esprimendogli il suo dolore e la sua meraviglia per il disastro della *San Giorgio*.

L'autore di «Mammina»

ROMA, 16, (notte). — La presidenza della società degli autori comunica che l'autore di *Mammina* è il signor Michele Carbone da Lecce, il quale è tutt'uno con Libero Ausonio.

Il duca d'Aosta visita la "San Giorgio,,

NAPOLI 16, (notte). — Oggi il duca d'Aosta ebbe un colloquio, a bordo della *Dandolo*, con il ministro della marina, assieme al quale, poi, si recò a visitare la nave incagliata.

Un incendio al Lido

VENEZIA, 16, (notte). — E' scoppiato un grave incendio al Lido nelle scuderie del signor Scarpa.

Due navi giapponesi a Genova

GENOVA, 16, (notte). — Sono giunte due navi giapponesi da guerra.

L'agitazione in Inghilterra

Il contegno risoluto del governo

LONDRA, 16. — Cinquemila lavoratori alle costruzioni marittime del litorale nord-est domandano aumento immediato di salari.

A Chester giunse stasera un reggimento di lancieri che servirà sia per Manchester, sia per Liverpool.

Ad Aldereshot le truppe della prima brigata facenti le esercitazioni di tiro furono richiamate d'urgenza nelle loro caserme coll'ordine di tenersi pronte a prendere il treno per Londra.

Interrogato alla uscita dalla conferenza al Board of Trade nel pomeriggio sir Gruy Granet fece, a nome delle compagnie la dichiarazione seguente: Avendo il Governo assicurato ampia protezione per permettere di fare funzionare i servizi, le compagnie sono disposte anche in caso di sciopero generale dei ferrovieri a mantenere un servizio efficace, quantunque ridotto.

Una caduta di Edmondo Rostand

BIAWITZ, 16, (notte). — In seguito a un incidente di vettura, l'illustre scrittore francese Edmondo Rostand, è caduto ferendosi alla testa non lievemente.

La riunione di legittimisti tenuta ieri a Parigi

PARIGI, 16. — I membri dell'*Action Française* ed i *camelots du Roi* avevano organizzato ieri sera sotto la presidenza del marchese di Mac-Mahon un banchetto per la ricorrenza di S. Maria, festa della duchessa d'Orleans. Sono stati pronunciati parecchi discorsi in cui si inneggiò alla duchessa ed al Duca d'Orleans. Fra gli oratori vi furono Daudet, Henry Vaugois, ed il barone Tristan Iembot e Jean De Montesquieu. I presenti si separarono al grido di *Viva il Re!*

L'uscita non fu turbata da nessun incidente.

Le rupie anglo - italiane in Africa

MOMBASA, 16. — Il governatore inglese della British East Africa ha emanata un'ordinanza che riguarda la reciprocità della circolazione della Rupia argentea italiana con la Rupia inglese nelle due colonie.

I clericali alla riscossa

LISBONA, 16. — I reazionari hanno provocato disordini ai Guimarals, contro i clericali del nord del paese, durante le feste di San Torquato per le quali molta folla si era recata in città, ma le truppe intervenute hanno ristabilito subito la pubblica tranquillità.

Vedrines in mare

PARIGI, 16, (notte). — L'aviatore Vedrines che compiè l'altro giorno il viaggio da Parigi a Trouville ha voluto rifare l'esperimento. Giunto a Trouville cadde in mare, ma fu ripescato sano e salvo.

L'Inghilterra diffida della Francia?

LONDRA, 16. — Circoli amici del Governo assicurano che l'Inghilterra non è soddisfatta dell'atteggiamento del Governo francese nella questione marocchina. Il ministero degli esteri teme che la Francia possa mettersi di accordo con la Germania senza tener conto dell'Inghilterra.

Un incidente diplomatico che poteva farsi allarmante

PARIGI, 16. — E' stato composto molto rapidamente un incidente diplomatico fra Germania e Francia che aveva dato origine a voci allarmanti. Il « Matin » racconta che il sacco contenente le spedizioni postali inviate da Berlino all'incrociatore « Berlin », ancorato dinanzi ad Agadir era stato aperto a Parigi da un impiegato francese perchè per svista era stato gettato fra gli altri sacchi destinati a Parigi.

L'impiegato si accorse tosto dell'errore richiuse il sacco e lo suggellò con un suggello postale francese aggiungendo una nota in cui affermava che il sacco era stato aperto per sbaglio.

Questa dichiarazione era firmata da lui e dal capo dell'ufficio postale. Il Governo germanico si è dichiarato soddisfatto di questa spiegazione.

La Sublime Porta non paga le pensioni!

COSTANTINOPOLI, 16. — A dimostrare le ristrettezze pecuniarie del Governo, basta il fatto che non si poterono pagare la maggior parte delle pensioni scadenti ora alle vedove e che il Governo per poter dare le solite anticipazioni del beiram ai funzionari dello Stato assunse un prestito di un milione di franchi presso la Società francese dei fari.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 13 agosto (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L.	27.— a	27.50
Granoturco giallo	»	22.— »	23.75
» bianco	»	21.— »	23.—
Cinquantino	»	—.— »	—.—
Avena	»	20.75 »	21.25
Segala all'ett.	»	14.— »	14.50
Sorgorosso »	»	—.— »	—.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— »	—.—
» di pianura	»	20.— »	28.—
Patate	»	6.50 »	8.—
Castagne	»	—.— »	—.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.— »	46.—
» giapponese	»	35.— »	38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a	200.—
Formaggio montasio	»	195.— »	210.—
tipo comune (nos.)	»	160.— »	180.—
pecorino vecchio	»	300.— »	310.—
lodigiano	»	230.— »	260.—
parmeggiano	»	220.— »	250.—

Salumi al q.le

Lardo	da L.	115.— a	180.—
Struto nostrano	»	160.— »	170.—

Burri

Burro di latteria	da L.	290.— »	300.—
» comune	»	265.— »	275.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— »	202.—
» vacca (p. m.)	»	—.— »	190.—
» vitello (p. m.	»	—.— »	160.—
» porco (p. m.	»	—.— »	—.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L.	—.— a	—.—
Galline	»	—.— »	—.—
Polli	»	—.— »	—.—
Tacchini	»	—.— »	—.—
Anitre	»	—.— »	—.—
Oche vive	»	—.— »	—.—
» morte	»	—.— »	—.—
Uova (al cento)		8.50 »	9.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.85 a	6.60
» » II »	»	5.05 »	5.80
» della bassa I »	»	4.80 »	5.30
» » II »	»	4.30 »	4.80
Erba spagna	»	4.50 »	6.30
Paglia da lettiera	»	3.60 »	5.—

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40 »	2.60
» » (in stanga)	»	2.30 »	2.50

Grani: Martedì 8. — Furono misurati Ettolitri 153 di granoturco, 127 di frumento e 22 di segala.

Giovedì 10. — Ett. 311 di granoturco, 200 di frumento e 50 di segala.

Sabato 12 luglio — Ett. 400 di granoturco, 201 di frumento e 50 di segala.

Mercati alquanto animati.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di 100.53.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

16 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	103.—
» » » fine agosto	103.10
» » 3 1/2 0/0	103.06
Azioni Banca d'Italia	1454 —
» Banca Commer. Ital.	857.50
» Credito Italiano	562.—
» Ferrovie Mediterranee	403 50
» Navigazione Gen. Ital.	362 —
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	166.—
Azioni Londra	14 04
» Svizzera	103.—

Borsa di Genova

16 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3 3/4 0/0 contanti	103.—
» » » fine agosto	103.08
Rendita Ital. 3 1/2 0/0	102.95
Azioni Banca d'Italia	1453.—
» Banca Commer. Ital.	858.—
» Credito Italiano	560.75
» Ferrovie Meridionali	627.—
» » Mediterranee	409.75
» Navigazione Gen. Ital.	360.—
» Raff. Ligure Lombarda	385.—
» Acciaierie Terni	1.405.—
» Eridania	630.—
» Ansaldo Armstrong e C.	233.50

Borsa di Parigi

16 agosto (Chiusura) mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	94.87
» italiana 3 3/4 0/0	102.35
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2 3/4 0/0	78.45
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	93.80
Rendita Russa 1891	84.50
» » 1906	105.15
» » 1909	101.10
» Portoghese	66.75
Banca Commerciale	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.48 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.53.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.53-17.48
Valvasone	6.27-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.